

Morlacchi Editore

Narrativa

Alessandra Gostoli

**IL CORAGGIO
DI QUELLA BAMBINA**

Morlacchi Editore

*Questo libro lo dedico a tutte le persone
che credono in qualcosa,
che lottano per realizzare i propri sogni
e che restano se stesse senza nascondersi.*

Un ringraziamento speciale va agli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro:

Flli Rossi fu Alderige S.r.l. – Zincatura A Caldo – Fermignano Pu
Cav. Dott.ssa Delfina Betonica – Fermignano Pu
Imab Group S.p.a. – Fermignano Pu
Effegomma di Quaresima Dott. Walter – Fermignano Pu
Regini Informatica di Regini Marco – Fermignano Pu
Tende & Tendenze di Stagnozzi Alberto – Fermignano Pu
Conad Superstore – Fermignano Pu
Midor Industria Detergenti – Fermignano Pu
Supermercato Euro Spin – Fermignano Pu
Dott.ssa Cristina Bernardini – Fermignano Pu
Mes S.a.s. Materiale Edile – Fermignano Pu
Gioielleria di Gostoli Cinzia – Fermignano Pu
Parafarmacia di Carizi Dott. Cinzia – Fermignano Pu
Prb di Bramante Paolini – Fermignano Pu
Tabaccheria di Gostoli Angela – Fermignano Pu
Farmacia Fusconi – Fermignano Pu
Gostolisport di Gostoli Roberto e Sandra – Fermignano Pu
Giusto Gostoli Materiali Edili – Fermignano Pu
Garage 1 di Ceconi Pancrazio – Fermignano Pu
Hifi Market di Amicucci Fabio – Fermignano Pu
Zeppi Tende di Stagnozzi Luca – Fermignano Pu
Mondobici Sas – Fermignano Pu

ISBN: 978-88-9392-009-4

Copyright © 2018 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.
mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com.
Finito di stampare nel mese di agosto 2018 da Digital Print-Service, Segrate (MI).

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione di Manuela Valentini</i> | 9 |
| <i>Presentazione di Delfina Betonica</i> | 13 |
| <i>Premessa</i> | 17 |

PARTE I.

IL CORAGGIO DI UNA VITA

| | |
|-------------------------------|----|
| Nessuno sapeva | 25 |
| Accettami così | 27 |
| Anche per loro | 29 |
| Sempre con me | 31 |
| Voglio ricordarti così | 33 |
| Diversamente da me | 35 |
| Senza accorgermi | 37 |
| La classe del '74 | 39 |
| Forte e invadente | 41 |
| Era tutto scritto | 43 |
| Non doveva finire | 45 |
| Oltre il silenzio | 47 |
| Quelle risposte che non trovi | 49 |
| I diversi aspetti | 51 |

PARTE II.
QUANDO SCENDE LA NOTTE

| | |
|--------------------------------|----|
| Una parte di me | 57 |
| Qualcosa di profondo | 59 |
| Demis | 61 |
| Frammenti di un antico passato | 65 |
| Il mio militare | 67 |
| Il suo profondo respiro | 71 |
| Senza tregua | 75 |
| Quelle accese sfumature | 77 |
| Tra me e Cris | 79 |
| Quella notte con te | 83 |
| La sua verità | 85 |
| Quel pensiero nascosto | 87 |

PARTE III.
LA RICERCA DELLA VERITÀ

| | |
|--------------------------------|-----|
| Il mondo di oggi | 93 |
| Ritorniamo bambini | 95 |
| Quello che mi fa paura | 97 |
| Chi giudica senza sapere | 99 |
| L'importanza di una parola | 101 |
| <i>L'ombra del suo passato</i> | 105 |

Prefazione

Non ho mai incontrato l'autrice, né sentito la sua voce per telefono ma *leggendola* l'ho abbracciata, stretta, amata. Attraverso il suo scritto si tocca la malattia: si è nella stanza d'ospedale con lei, con l'amore totale di sua madre, con la professionalità dei medici, con le altre pazienti-amiche a condividere sofferenze, lacrime ma anche sorrisi, speranze, attese. Corsie che si prendono cura di tutti e di ciascuno dove la fiducia nelle cure, nella ricerca trovano senso, significato. Non si avverte rabbia verso il dolore ma lo si prende per mano consapevolmente, dignitosamente, fortemente. Un'introspezione questa difficilissima, avvenuta nel tempo, che solo chi ha tenuto dentro la malattia, ci ha convissuto, ne capisce l'essenza.

Mi appare lei, Alessandra, ma nello specchio la sua immagine non riflette commiserazione, pietà; la parola "poverina" non esiste più nel suo vocabolario ed

in quello del lettore, anzi, lascia il posto a sentimenti di grinta, determinazione, tenacia. La differenza, la diversità trova giustizia, finalmente, in questo mare inquinato da troppi *Superman* e *Superwoman*, di vite che ad ogni costo vogliono apparire, trovare la perfezione, di corpi pompati, protesizzati all'ennesima potenza, dove la bellezza fisica diventa ossessione. Qui si è dentro *la grande bellezza* della vita, a tutti i costi, ad ogni costo, sempre, anche quando mancano le forze, le energie, i compagni abbandonano, l'insegnante non segna il goal dell'inclusione, o semplicemente della comprensione, del buon senso, della cura dell'altro/i diverso/i da me. Ma anche tanti amici ritrovati, colleghi apprezzati. Nonni che ci sono, sono, oltre; la carezza dello zio che riscalda il cuore; la sorella che c'è, è; la nipote vista con gli occhi amorevoli di un'altra "me".

Lui, il padre, profondamente umano nella sua sofferenza, nella sua vulnerabilità perché quando si ama le barriere cadono, si diventa fragili reagendo con la chiusura, ci si incurva con il carico del male dell'altra in quanto *figlia* dove solo chi è genitore può capire cosa sta dentro questa parola. Fa ulteriormente riflettere l'uso del virtuale, utilissimo, dove c'è tanto bello ma non sempre gestito "a modo": diventa troppo facile, se si vuole, mascherarsi dietro un monitor, dietro una chat, con parvenze diverse da sé. Delusioni, aspettative mancate, eroi che si trasformano in vili, buoni in cattivi, maestri in nullità. E poi l'affettività,

la sessualità, l'amore: in una parola NOI, umani con le nostre forze, le nostre debolezze, le emozioni che governano la nostra vita! Ho apprezzato anche il tuo coraggio, Ale, nel socializzare il tuo amore, i tuoi sentimenti a volte più profondi, veri, sinceri, altre volte meno, dove la rivalsa, la rivincita nel dimostrare che c'eri, eri, ha preso il sopravvento, comunque determinanti ad essere quella che sei, siamo Persone e anche negli sbagli trovare, dare significato al nostro essere al mondo, nel mondo con le nostre debolezze, fragilità gestendo l'errore per imparare a Essere, Sei. La ricerca della libertà nell'amore, in fugaci ed intensi incontri, non solo corpi che si uniscono ma anime che si appartengono, tatuaggi indelebili di esperienze vere e non vere. Amare ed essere amati, troppo importante, ne giova l'autostima, lo stare bene con il mondo ed essere sorridenti alla vita.

Il *co-raggio* che illumina e trasforma quella bambina in donna, un sole che è sorto e irradia tenerezza, tenacia, coraggio, amore. Una fede persa e ritrovata; amici cancellati, altri colorati; la musica che avvolge, coinvolge, sconvolge nella sua totalità; la notte che unisce e separa, dà e toglie, nero e luce; la coerenza nel non giudicare che a volte vacilla: ma quanto siamo simili nelle nostre diversità! L'omologazione non ci appartiene, diversificarci, Esseri unici in salute ed in malattia autografando ogni giorno della nostra vita, nel bene e nel male: ci piace che la differenza e la diversità ci rendano irripetibili.

Sarò felice di stringere la mano e fare la conoscenza dell'autrice, non un appuntamento al buio ma tra due amiche che si *conoscono* da una vita.

Manuela Valentini
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Presentazione

Alessandra , nata e cresciuta a Fermignano, è per me una grande amica, conoscente, dotata di una forte personalità.

Ella sembra all'apparenza fragile, indifesa, vista la sua struttura fisica minuta, oserei dire debole, ma a differenza di come appare, è energica, grintosa, di carattere deciso, intelligente ed ha dimostrato di essere capace di affrontare con dinamicità e fermezza le problematiche della vita, di una vita difficile come lo è stata dalla sua nascita fino all'anno 2010 in cui finalmente ha risolto il suo problema epatico.

Nonostante tutto è riuscita a superare con coraggio e dignità le difficoltà che le si sono presentate in itinere, durante la crescita, nel periodo scolastico, nella vita sociale, nella malattia.

Con quanto ardore e voglia di vivere ha affrontato l'intervento pericoloso, preoccupante e dubbioso del

doppio trapianto (fegato e rene), quando tutti tremavano, fremevano ed erano pensierosi per la sua vita, come si può evincere dal suo racconto, ha dimostrato di essere forte fisicamente e psicologicamente nel superare questo difficile momento.

Una piccola donna in un mondo avverso, dove per vivere e sopravvivere ha dovuto tirar fuori quell'ego degno di merito, quella verve che le hanno dato la spinta e tanto coraggio per andare avanti per tentare di vivere come i ragazzi della sua età.

Ho avuto modo di conoscerla bene durante il percorso della borsa-lavoro ottenuta presso l'Istituto Comprensivo Donato Bramante di Fermignano nell'a.s. 2013-2014 e nell'a.s. 2014-2015 in cui io ero Dirigente Scolastico. Ella è sempre stata molto disponibile, decisa, riflessiva ed ha svolto il lavoro assegnato con responsabilità, correttezza ed efficienza.

La sua storia mi ha preso e commosso e quando se ne parlava ero toccata emotivamente e sentimentalmente.

Sono venuta a conoscenza delle delusioni che ha subito, a causa di proposte cadute nel vuoto, fatte da persone poco corrette, che minimamente hanno riflettuto sulle angosce, sulla tristezza, sul blocco psicologico, sulla depressione che potevano causarle, ma con forza si è sempre rialzata ed ha combattuto alacremente le negatività che le si sono presentate di volta in volta.

Il titolo *Il coraggio di quella bambina* esplica tutta la vita di Ale con le sue emozioni, i suoi valori, le sue

battaglie e le sue vittorie. I suoi sentimenti sono esplosi e giustamente non sono mai stati repressi e come ho anzidetto, nonostante i limiti che le si sono presentati, ha cercato di vivere la propria vita come i suoi coetanei, in particolare nella prima giovinezza, lasciando nel buio l'infanzia e l'adolescenza, perché in tal modo erano state da lei vissute.

Tutto ciò, combattendo con tenacia e raggiungendo in tal modo, ma con sofferenza, gli obiettivi che si era prefissata nel settore sociale, relazionale, sentimentale e lavorativo in modo parziale e non ancora soddisfacente.

Ho cercato di incentivarla a scrivere questo libro, in cui ella descrive se stessa, le proprie peripezie, i propri successi, le proprie delusioni e a volte anche sconfitte.

Quanto descritto dovrebbe motivare il lettore a riflettere su molti valori, a fermarsi e a fare le proprie considerazioni, perché solo un grande coraggio può aiutare le persone a superare gli scogli e le fasi negative della vita, come è stato per Alessandra.

Un plauso va ai suoi genitori Gabriella e Flavio, alla sorella Simonetta e ai suoi famigliari, che con il loro aiuto, con la loro presenza, con la sicurezza, con il coraggio, che le hanno trasmesso, sono riusciti a farle superare le tante preoccupazioni e crisi, cosicché Ale ancora oggi è con noi e può parlare di sé e della sua storia.

Dott.ssa Delfina Betonica

Premessa

Un giorno per distruggersi, per amarsi. Un giorno per diventare grande, per rimanere bambina. Un giorno per dire basta, per dire ancora.

Mi hanno fatto riflettere queste parole sul mio passato, il loro contrasto mi ha fatto credere nei miei sogni, in quello che ho sempre voluto, desiderato. Nel mio caso la vita mi ha tolto, mi ha messo davanti la libertà di scegliere se andare avanti, oppure bloccare quel poco che avevo. Anche io volevo correre come tutti gli altri bambini, assaporare quel passaggio esistenziale chiamato infanzia. Quel passaggio che mi è stato negato, oscurato senza poter replicare. Purtroppo il destino non ti fa decidere, tante volte ti mette alla prova duramente, provocandoti fino alla morte. Adoro le sfide, quell'adrenalina che non mi fa dire basta, che mi regala momenti indimenticabili, attimi che non mi aspettavo. Caratterialmente mi definisco un'orchidea,

per le sue intense sfumature, una pantera aggressiva che non si arrende facilmente, ma con le sue fragilità, una donna innamorata dell'amore. Scrivendo questa biografia ho dovuto rimuovere tanti ricordi bui di me, quei ricordi rimasti segreti, chiusi nella mia mente.

Ho impiegato undici mesi per raccontarmi, per scrivere le mie emozioni, quello che ho vissuto, che mi ha segnato per sempre. Mentre tutti dormivano io mi inoltravo nella semplicità della persona che sono, in quella descrizione che volevo far leggere. Ho cercato di essere sincera su aspetti che ancora mi feriscono, mi fanno male, sentivo che la mia storia doveva essere pubblicata, per far capire che dal niente si può ottenere tutto, che da una piccola vita si può avere una grande vita.

Grazie a tutti quelli che hanno creduto ad Ale, a quelli che mi hanno fatto sentire uguale a loro, senza discriminarmi o allontanarmi per il mio essere particolare, per quella solitudine che nessuno dovrebbe provare.

A.G.